

LETTERA DI BATTISTA TETTAMENTI
SUL MOVIMENTO SINDACALE-GIUDIZIO SULLA
TINTORIA COMENSE

Como il 28 Ottobre 1944

Da vario tempo si sta compiendo un vasto lavoro di riorganizzazione sindacale. In questo campo già erasi compiuto una seria opera non solo per il raggiungimento di diversi scopi immediati ma anche per il compito più urgente per l'ausilio dell'azione sul terreno economico. Senonchè con gli arresti di vari che vennero effettuati nello scorso anno, a seguito delle manifestazioni allora organizzate per solidarietà dei lavoratori di Milano, Torino, ecc. e la disgregazione sia pur momentanea del movimento politico che seguì, anche quello sindacale ne aveva non poco risentito. Occorreva quindi ricominciare tutto il lavoro.

Oggi, dopo aver passato fabbrica per fabbrica, riuniti nuovamente gli elementi migliori, si intende i più idonei e volenterosi, ai compiti di dirigenza, possiamo ora dire di essere riusciti alla ricostituzione dei singoli Comitati Sindacali Clandestini di ciascuna fabbrica, i quali a loro volta, hanno già dato vita al Comitato Sindacale Cittadino, diretto dal rappresentante comunista, socialista e da quello delocratico-cristiano.

Come sempre, purtroppo lo stabilimento che si è dimostrato più refrattario al lavoro di riorganizzazione sindacale, è la Tintoria, apparecchiatura e stamperia "COMENSE" che occupa circa 1.500 operai. Questa tara nel movimento operaio comasco è già stata resa nota in altra nostra relazione. Nondimeno oggi nel Comitato Sindacale Generale contiamo anche i rappresentanti della Comense ed il nostro lavoro di penetrazione più profonda, continua.

Al Comitato Sindacale della città, già aderiscono pure i rappresentanti delle fabbriche dei Comuni dei dintorni di Como. Nelle varie tessiture dove in prevalenza la maestranza è femminile, non manca la mostra molteplice azione ed influenza.

In seguito a quanto si è manifestato in centri maggiori (Milano, Torino, ecc.) fra la fine dello scorso mese ed il principio di questo, anche in tutta la zona del comasco si è iniziata una agitazione generale per l'ottenimento delle rivendicazioni già in buona parte accordate nei centri maggiori e precisamente:

L.25 al giorno di indennità a partire dal 1° settembre,
L. 5 di anticipo o quanto meno l'equivalente in generi alimentari in natura (pasta, riso, farina) per ogni lavoratore, 10 ql. di legna e 5 di carbone per l'avvicinarsi dell'inverno,
scarpe e vestiario adeguati ai costi dei salari,
coperture e camere d'aria per biciclette,
auumento delle razioni dei grassi,
uscita dalla fabbrica al primo e qualunque allarme,
cessazione di ogni persecuzione politica e delle deportazioni.

Tutto ciò in previsione di quanto potrà accadere con l'avvicinarsi della guerra nella nostra zona.

Un manifestino è già stato diffuso sulla agitazione fra le diverse maestranze. Un pro memoria con le richieste suddette è già stato fatto pervenire alle singole ditte. Se ne aspetta l'esito ed il Comitato Sindacale fisserà poi quelle disposizioni che si renderanno necessarie. Delle agitazioni in corso è già stato partecipe anche il Comitato del C.L.N. locale che dovrà appoggiare l'agitazione stessa.

Le rivendicazioni presentate servono di buon pretesto per rafforzare l'opera sindacale in tutta la zona.

Così dicasi anche per la zona di Lecco che in questi giorni ha subito una sosta dato i recenti arresti avvenuti in campo politico.

BATTISTA per il Comitato Sindacale
Tripartito

Como il 28 ottobre 1944

oooooooooooo

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Federazione Provinciale di Como

Circ. N° 3bis/c.m.

I.O. I° Dicembre 1944

AI RESPONSABILI DI PARTITO IN SENO ALLE
FORMAZIONI DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

O G G E T T O : DISCIPLINA DEL PARTITO -

In aggiunta alla circolare di questa Federazione riguardante i nuclei di Partito in seno alle formazioni dei "Volontari della Libertà", N° 5/C.M. del 4 corrente, questa Federazione Comunista fa presente quanto segue :

- 1°) - Tutti i compagni inquadrati nelle Formazioni dei "Volontari della Libertà"; operanti nella Provincia di Como e gli appartenenti alla 1^a e 2^a Brigata "Garibaldi" dislocati nella Valtellina e nel nor-ovest di Bergamo, appartengono, a tutti gli effetti, della vita di Partito, alla Federazione di Como, anche se occupano cariche di Comando, e che per ragioni militari sono legati a organismi extra provinciali;
- 2°) - La Federazione ha nominato un incaricato Provinciale responsabile per collegare in modo effettivo i compagni "Volontari della Libertà" a questa Federazione;
- 3°) - Così, tanto i diritti che i doveri dei compagni, dipendono da Como, sede della Segreteria Federale:-

LA SEGRETERIA FEDERALE

1520

PARTITO COMUNISTA ITALIANO - FEDERAZIONE PROV. DI COMO

ai Compagni dirigenti,

I. O. 11 Novembre 1948

La prova che i compagni dirigenti di questa Federazione debbono dare in questo momento, mentre il nemico nostro e del Popolo Italiano cerca di colpire la nostra organizzazione con degli atti di provocazione, è quella di intensificare il lavoro e di darsi una propria fisionomia di iniziativa anche se presenza del responsabile Federale non è più personale in tutte le circostanze anche le più minute, come prima.

L'organizzazione nostra deve attrezzarsi ed abituarsi a funzionare in modo da far fronte al perfezionarsi della polizia locale. Perfezionamento si intende quello di applicare con passione le direttive del Partito e osservare scrupolosamente le norme conspirative consistenti di non diffondere gli appuntamenti se non ai particolari interessati, i recapiti devono essere tenuti coperti scrupolosamente e il Comitato incaricato e la Compagna deve interessarsi del suo lavoro e del recapite che gli interessa e null'altro. Non mandare Tizio e Caio dall'uno o dall'altro nel recapite che interessa particolarmente all'incaricato. La caduta di un recapite potrebbe portare delle gravi conseguenze a Voi personalmente ed all'organizzazione.

Stabilire quindi gli appuntamenti suboccati in modo che solo sappia il lavoratore così via.

Nessun compagno deve abbandonare il posto di lavoro, deve premunirsi, deve essere prudente, ma non deve né allontanarsi, né rallentare il lavoro affidatogli.

Avete fiducia nella Vostra fede e nella Vostra organizzazione. I capi che avete dati fiducia non sono lenti e da voi, osservate continuamente le Vostre norme e arriveranno a Voi sempre come nel passato.

Al lavoro Compagni !

IL SEGRETARIO FEDERALE

AI RESPONSABILI MILITARI DI ZONA

OGGETTO: Direttive e compiti specifici

Si ritiene opportuno portarvi a conoscenza che questo C.M.F.P. è un organo alle dirette dipendenze della Federazione del Partito e con ciò lo si deve considerare distinto dal Comitato Militare in seno al Comitato di Liberazione Nazionale. Pertanto tutte le disposizioni che vi saranno impartite interessano direttamente gli affari militari del Partito.

Al fine di potenziare e rendere più ancora efficaci gli organici delle nostre formazioni è basilare la necessità di aumentare numericamente i quadri esistenti, quindi è necessario che tale importante compito sia primieramente oggetto di vs. particolare attenzione e cioè quello di costituire e reclutare, intelligentemente elementi atti alla guerra partigiana. - Affinché possiate rendervi esattamente conto delle vs. funzioni vi si sottospecificano i vari compiti:

- 1) Applicare tutte le deliberazioni di carattere militare del Partito Comunista Italiano che vengano impartite per mezzo della Federazione Prov. in considerazione di questo C.M. che è prettamente di partito;
- 2) Il P.C.I. per porsi il compito di trovarsi all'avanguardia del movimento insurrezionale nazionale antifascista deve quindi dare grande importanza al lavoro di carattere militare di lotta armata organizzata. Così premesso si deve avere proprio gli organi capaci di condurre le masse alla lotta, nel quadro della politica del C. di L.N. che è quella del P.C.I. La nostra attività porterà senz'altro stimole anche nelle file degli altri partiti disposti a scendere sul terreno della lotta armata immediata. e fare con essi una politica di collaborazione unitaria con la costituzione di organi collegiali di dirigenza come il C.L.N. come il triumvirato cittadino, come il comando di raggr. divisionale dei volontari della libertà dell'alta Lombardia, come le Brig. Gap. e Kap.
- 3) Creare nell'ambito della massa del nostro Partito e fuori del partito lo spirito bellicoso del combattimento mediante diffusione di comunicati di azioni partigiane avvenute, di articoli di giornali ns. ed antifascisti in genere, sostenendo la lotta immediata;
- 4) Costituzione del Sap, d'officina di villaggio, di rione, di fattoria agrari di sbandati. Questi Sap. si reclutano fra gli elementi migliori di tutto il popolo italiano di qualunque tendenza politica e religiosa. I Saps si formano da 3 a 5 persone con un proprio capo-Sap, 2 Sap. formano una squadra, 3 squadre un gruppo, 3 gruppi una btg. e più di una Brigata.
- 5) Costituzione dei Gap.: Questi si distinguono dal Sap in quanto questi formano un nucleo d'azione con azioni limitate nella loro residenza e mantengono sempre i loro rapporti di lavoro, cioè agiscono nelle ore libere dopo il lavoro, mentre il Gap è completamente staccato da ogni rapporto di lavoro, opera in zona mobile con azione più rischiosa ed importante. La scelta di questi è più scrupolosa, sono quasi sempre il prodotto della prova del fuoco, essi sono diretti da un proprio capo o comando di Gap. La sua forza organica è analoga ad Sap.
- 6) Reclutamento degli uomini per le formazioni Garibaldine, scelta di commissari politici e di comandantis. I Reclutati passano a disposizione dell'indennità di Brigata per l'invio ai distaccamenti.
- 7) Controlli delle armi presso i compagni di partito, favorire l'armamento dei Sap equipaggiamento e finanziamento;



La nostra politica è quella dell'azione immediata. Non perdersi in grandi piani e in grandi apparati organizzativi. Stabilire l'obiettivo in rapporto alla capacità aggressiva a disposizione dei combattenti, essi sono in tre armati, studiare l'obiettivo per questi tre, vi sono altri disarmati prester loro le armi per dare la possibilità di riuscire a procuraselo, poi restituirle. -

LA GUERRA ALIMENTARE - Solo così pretendiamo di agire di conseguenza senza attendere che le forniture cadano dal cielo e vengano fornite regolarmente da appositi depositi. -

L'inattività attesa è la dissoluzione delle formazioni stesse, comunicare con piccole azioni riuscite: disarmo di pattuglie, distruzione di cartelli indicatori i nazisti, piccoli sabotaggi, quelli le linee teleferiche alle auto nazifasciste ferme nelle strade o posteggi nelle ore d'oscuramento, lancio della bomba ed arrivando fino al pislores. -

Conoscere il combattente alla prova del fuoco poi affidargli il compito specifico importante. -

E' vivà desiderio di questo C.M.F.P. di ricevere da parte vostra una relazione quindicinale sull'operato svolte nell'ambito dei vs. settori dipendenti, nella quale esporrete con obiettività e franchezza le possibilità e le deficienze esistenti in considerazione all'attualità dei compiti suindicati.

Tale lettera circolare deve essere portata a conoscenza fino ai responsabili militari

IL COMITATO MILITARE FEDERALE PROVINCIALE

N.B. -che il C.M.F. di ieri è passato tutto al Battaglione Sa. Cap. Nannetti con parecchi Compagni che detengono quasi tutti i quadri di Comando/ Il nuovo Comitato con tutti elementi nuovi, ecco perché si è dovuto procedere alla presente minuta circolare per il compito specifico di tale Comitato.

